

Fotovoltaico, Reggio svetta

Il fotovoltaico italiano ha superato la soglia dei 2 milioni di impianti (sono 2.192.787 a giugno 2026) ma l'84,07% degli edifici italiani non ospita ancora un impianto solare. È quanto emerge dal Barometro del Fotovoltaico 2026 realizzato da Elmec Solar, una società del gruppo Elmec Informatica attiva nelle energie rinnovabili e nella sostenibilità energetica. La classifica delle province che hanno già saputo valorizzare le superfici disponibili è dominata dal Nord: Trento è al primo posto (63,95%) seguita da Padova (31,07%), Pordenone (29,90%), Gorizia (29,68%) e Brescia (27,97%). Dalla sesta alla decima posizione si collocano Modena (27,63%), Venezia (27,36%), Lodi (27,31%), Treviso (26,87%) e Udine (26,85%), seguite da Bologna e Reggio. Tra i parametri presi in esame dal Barometro 2026 è la velocità, cioè quanto è cresciuto il grado di sfruttamento dei tetti nell'ultimo periodo rilevato; nel caso di Reggio, l'aumento è del 2,28%.

Villa Cadè

Dedicata una stele a Dante Fantuzzi

Un anno fa ci lasciava improvvisamente l'imprenditore agricolo Dante Fantuzzi, 58 anni, colpito da maleore un sabato sera di luglio, di ritorno dal lavoro quotidiano nei campi, nell'azienda che gestiva assieme al fratello Andrea. Le famiglie Bertani e Fantuzzi hanno ricordato Dante sabato sera scorso (25 luglio) inaugurando una stele votiva dedicata a 'Maria che scioglie i nodi' all'inizio di via Giovannini a Cadè, nei pressi dell'abitazione. Dopo la recita del Rosario la stele composta da due elementi in ferro lavorato è stata benedetta dal parroco. A fianco, è stato posizionato un leggio moderno dove si legge la dedica: 'Maria sei nel mio cuore, ora contemplo il tuo volto mi abbandonano al tuo abbraccio. A Dante per sempre che il vento di Dio ha colto improvvisamente il 19 luglio 2025'.

gi. fi.



NOI REGGIANI



risponde **Andrea Fiori**
giornalista Carlino Reggio

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
Il Resto del Carlino
via Crispi, 8 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 / 443711
@ E-mail:
cronaca.reggioemilia@ilrestodelcarlino.it

Le microplastiche che amiamo spargere

Gentile Redazione, scrivo per segnalare ancora una volta un problema che a Reggio Emilia si verifica da anni, nonostante le numerose segnalazioni inviate agli enti competenti: durante gli interventi di sfalcio del verde, i rifiuti presenti sul terreno non vengono rimossi preventivamente e finiscono triturati e dispersi ulteriormente nell'ambiente. L'ultimo episodio si è verificato il 29 luglio in corrispondenza della rotonda fra via Curie e via Amendola. Plastica e altri materiali sono stati fatti a pezzi dal passaggio dei mezzi e sparsi su un'area più vasta, rendendo la successiva raccolta molto più difficile. Non si tratta di una disattenzione occasionale, ma di un problema ricorrente, noto, prevedibile e facilmente evitabile. Da anni vengono inviate segnalazioni, ma gli episodi continuano a ripetersi, segno che non sono state introdotte procedure realmente efficaci né controlli adeguati. È paradossale che un'attività destinata alla manutenzione e alla cura del verde finisca per aggravare l'inquinamento, trasformando rifiuti ancora raccogliibili in centinaia di piccoli frammenti dispersi nel terreno e nella vegetazione.

Luca

Basterebbe poco? Sì. C'è la volontà di cambiare la procedura? No. Lecito chiedersi se questo tema - affatto trascurabile, visto che si tratta di dispersione di microplastiche - possa suscitare un minimo interesse tra coloro che si professano strenui difensori dell'ambiente. Perché vede, da tempo assistiamo a un imbarazzante sistema di doppia morale: in questa città non si valuta l'azione compiuta, ma il soggetto che la compie. Se quest'ultimo è amico degli amici - e dunque rasenta l'infallibilità - tutti zitti.

L'architettura come antidoto «Contro la distrazione di massa»

di Giorgio Teggi *

L'architettura comprende, fra i propri fondamenti, la disseminazione di inserti poetici nel nostro spazio vitale. Nel territorio contemporaneo formato da edilizia corrente in cui anche il mattone geometrico, purtroppo, è scomparso ricoperto da isolanti total Grey e la città è contaminata dallo stile funeral home, l'architettura cerca di migliorare pezzi di mondo rendendoli sorprendenti, presupposto per dare forma alla memoria collettiva. Il suo valore, anche alla piccola scala, è pubblico, basta saper guardare, vedere, ascoltare. L'architettura richiede attenzione in un mondo che, al contrario, promuove la distrazione di massa. Essa ne è potente antidoto perché l'immaginario che propone è tangibile in azioni di manutenzione poetica dello spazio.

Quello spazio che, per com'è costruito, organizzato, gestito, a volte può generare negatività. Dal parcheggio a pagamento nei luoghi del bisogno, ai disagi del traffico, alla desolazione di certa edilizia piccola o grande, al Kitsch dei Sentieri Arcani, sono tante le cose che, giorno dopo giorno, producono confusione, disaffezione, abituandoci al-



LA MAGIA

Offre oggetti degni di essere guardati, dispositivi per vedere il mondo, e dà forma ai luoghi che abitiamo

la bruttezza. L'architettura, invece, fa bene alla città, al paesaggio, all'uomo. Essa mira a migliorare lo spazio che abitiamo, riducendo la paura.

L'architettura moltiplica gli spazi di vita e gli sguardi sulla realtà in tre modi: offrendo oggetti degni di essere guardati; costruendo dispositivi per vedere il mondo; dando forma ai luoghi che abitiamo, il nostro foderò affettivo. Durante il Covid, nel Quartiere Rosta Nuova (Architetti F. Albini, F. Helg, E. Manfredini, 1956) le giornate erano scandite dal canto. Partiva L.T. dal suo

balcone intonando Bella Ciao e tutti gli andavano dietro. Un pomeriggio, arrivò una pattuglia dei Vigili Urbani per invitare al silenzio, stava per partire da lì il feretro di una signora deceduta. L.T. apprese dal figlio della morta che la madre, invece, avrebbe gradito la musica. Chiese al figlio quale fosse la canzone preferita della madre.

Dopo qualche minuto, scortato, dai Vigili Urbani, il feretro si avviò sulle note di Azzurro intonato dal coro spontaneo degli abitanti del Quartiere. Il ragazzo si commosse doppiamente al funerale della madre. Tutto questo è stato anche il prodotto dell'Architettura che produce umanità, senso di appartenenza, condivisione di sguardi, interesse, memoria. E allora sì, l'architettura fa bene. L'architettura cura.

*Architetto

METEO

Reggio Emilia



SOLE
sorge 06:01
tramonta 20:46

LUNA
sorge 21:42
tramonta 07:45

Bel tempo con sole splendente per l'intera giornata. I venti saranno al mattino deboli da Nordest, al pomeriggio deboli da Est-Nordest. Allerte meteo previste: afa.

FARMACIE

Reggio Emilia

Dalle ore 8 alle ore 20

Comunale Centrale Piazza C. Prampolini 1 (0522541800) **Ospedale H24** viale Risorgimento 57/a (0522281913) **Santa Croce** Viale Regina Margherita 11 (0522272458).

24 ore su 24

OSPEDALE H24 Viale Risorgimento, 57/A (0522/282666).

Provincia

Busana: Centola Via della Libertà 42 (0522/891122); **Campagnola Emilia: Ponte Vettigano** via Vettigano 30/A (0522 1073625); **Castelnovo Ne' Monti: Baldini** Via C. Monzani 30/A (0522/611390); **Cavola: Baccini** Via Roma 44/A (0522/806353); **Correggio: San Pietro** Via Tondelli 2 (0522/637661); **Montecchio Emilia: Barbieri** Via E. Franchini 46 (0522/864221); **Poviglio: Santo Stefano** Piazza Della Vittoria 1 (0522/969187); **Sant'Antonino: Sant'Antonino** Strada Statale 467 128C (0536 824057).

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Continuità assistenziale (ex Guardia medica)	800231122
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Telefono amico	0522/323002
Telefono Azzurro	19696
Comune di Reggio Emilia	0522/456111
Comune di R. Emilia URP	0522/456660
Anagrafe	0522/456791
Polizia Municipale	0522/4000
Polizia Stradale	0522/407911
Provincia di Modena	0522/444111
Centro per le Famiglie	0522/889189

il Resto del Carlino

Cronaca di Reggio Emilia dal 1942

Via Crispi, 8 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/443711; e-mail:
cronaca.reggioemilia@ilrestodelcarlino.it
e-mail personali:
nome.cognome@ilrestodelcarlino.it
Direttore responsabile
Agnese Pini
Vicedirettore
Valerio Baroncini
Caporedattore centrale
Massimo Pandolfi
Capocronista
Benedetta Salsi
Vicecapocronista Daniele Petrone
In redazione Andrea Fiori,
Andrea Ligabue